

COMUNE DI AMATRICE
(Provincia di Rieti)



Reg. n° ____ del __/__/2017

Prot. gen. n° 17078 del 21/06/2017

Ordinanza n. 464 del 21/06/2017

OGGETTO: Demolizione totale e rimozione macerie dei fabbricati pericolanti siti in Amatrice, Frazione Preta, al Foglio 103 – particelle 183, 185

IL SINDACO

CONSIDERATO che i territori delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche, e Umbria sono stati colpiti il giorno 24 agosto 2016 alle ore 3,36 circa da un terremoto di magnitudo 6.0 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità, che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati;

ATTESO che il terremoto del 30 ottobre 2016 e quello del 18 gennaio 2017 hanno prodotto ingenti nuovi crolli ed interruzioni della viabilità su tutte le strade che raggiungono Amatrice, lasciando le vie di comunicazione ingombre da macerie e detriti in numerosi punti ed isolando alcune popolate frazioni;

TENUTO CONTO che tali fenomeni sismici hanno provocato la perdita di vite umane, nonché numerosi feriti, dispersi e sfollati e gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività economiche;

RICHIAMATA l'Ordinanza n.1 del 24.08.2016 di delimitazione della "Zona Rossa";

RICHIAMATA l'Ordinanza n. 30 del 01.09.2016 d'interdizione delle zone rosse dei centri storici e degli abitati del Capoluogo e delle Frazioni;

ATTESO che sono in atto i sopralluoghi sui fabbricati posti all'interno delle Zone Rosse con l'obiettivo di addivenire al ridimensionamento della perimetrazione delle stesse e all'apertura della viabilità attualmente inutilizzabile;

CONSIDERATA la necessità e l'urgenza di provvedere all'immediata riapertura della viabilità esistente e alla creazione di passaggi per il transito dei mezzi di soccorso e l'incolumità dei soccorritori;

DATO ATTO CHE il fine che si intende perseguire è finalizzato alla salvaguardia della pubblica incolumità, secondo le seguenti priorità:

- ☐ il recupero della transitabilità e/o fruibilità dei centri abitati e delle infrastrutture varie;
- il mantenimento della funzionalità delle reti dei servizi pubblici necessari per assicurare l'assistenza alla popolazione (acqua, luce, gas, telefonia), mediante la salvaguardia dei relativi impianti, reti ed altre strutture e infrastrutture;
- il superamento delle condizioni che hanno prodotto esito di inagibilità di edifici di tipo "F" sulla base delle schede AEDES;

DATO ATTO CHE i fabbricati siti nella frazione Preta, identificati al NCEU al Foglio 103 part.lle 183, 185 sono stati **gravemente** danneggiati dal sisma del 24.08.2016, del 30.10.2016 e del 18.01.2017;

APPURATO che gli immobili in argomento risultano intestati catastalmente ai sig.ri: Valle Flora (p.183); Ciaralli Luigi (p.185 sub1); Ciaralli Silvano (p.185 sub1); Leonetti Andrea (p.185 sub3); Leonetti Francesco (p.185 sub3); Gariano Giuseppe (p.185 sub4); Nicoletti Concetta (p. 185 sub4);

Zuccarini Luciano (p.185 sub4); Zuccarini Rosina (p.185 sub4); Cherubini Dionisia , ved Leonetti (usufrutto p.185 sub5); D'Alessandro Costantina, mar Leonetti (p.185 sub5); Campilli Massimiliano (p.185 sub6); Giacalone Carmelo (p.185 sub6) ;

DATO ATTO, altresì, che i manufatti di che trattasi non risultano vincolati da parte della Soprintendenza alla tutela dei beni architettonici aventi valenza culturale ed architettonica;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio del 24 agosto 2016, adottato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2002, n. 286 rep. n. 2600 del 24 agosto 2016 e successive modifiche ed integrazioni;

CONSIDERATO che la gravità dell'evento e del suo impatto non rendono possibile l'applicazione di procedure ordinarie;

COMPARATI i diritti e gli interessi individuabili nella fattispecie, e ritenendo assolutamente prevalente la salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata;

TENUTO CONTO delle deroghe agli obblighi di comunicazione, di cui agli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90 previste dall'art. 5 comma 1 dell'OCDPC n. 388 del 26 agosto 2016;

TENUTO CONTO delle precisazioni contenute nella circolare DPC prot. n. UC/TERAG16/0053796 del 13.10.2016, a tenore delle quali qualora i Sindaci, in situazione di grave pericolo per la pubblica incolumità, adottino misure di messa in sicurezza senza la preventiva comunicazione di avvio del procedimento ai proprietari, *“il diritto del proprietario dell'immobile alla preventiva conoscenza di provvedimenti potenzialmente pregiudizievoli per la propria sfera giuridica soggettiva conosce necessariamente una limitazione in ragione del prevalente interesse pubblico”*;

TENUTO CONTO dell'allegato alla Legge 7 aprile 2017, n. 45 “Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge n. 8 del 9 febbraio 2017, recante nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017”, in cui all'art.1, comma 2-septies è stabilito che *“La notificazione e la comunicazione delle ordinanze di demolizione e di messa in sicurezza di beni di proprietà privata, di cui all'articolo 54, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, emesse nell'esercizio delle attività di protezione civile volte alla prevenzione dei rischi e al soccorso delle popolazioni sinistrate e a ogni altra attività necessaria e indifferibile, diretta al contrasto e al superamento dell'emergenza e alla mitigazione del rischio, connessa agli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016 nelle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, compresa la notificazione di cui all'articolo 28, comma 6, sesto periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal presente decreto, si effettuano per pubblici proclami, in caso di rilevante numero dei destinatari, di difficoltà nell'identificazione dei medesimi, ovvero qualora i tempi richiesti dalle modalità ordinarie risultino incompatibili con l'urgenza di procedere. In ogni caso, copia dell'atto e' depositata nella casa comunale a disposizione degli aventi diritto e pubblicata nei siti internet istituzionali del comune, della provincia e della regione interessati”*;

DATO ATTO che per i fabbricati oggetto del presente provvedimento ricorrono i presupposti enunciati dalle predette norme in quanto i destinatari risultano in numero rilevante, l'identificazione degli stessi presenta evidenti difficoltà, e che il ricorso a modalità ordinarie appare incompatibile con l'urgenza di procedere;

RITENUTO pertanto procedere, per quanto rilevato, secondo il disposto dell'art.1, comma 2-septies dell'allegato alla Legge 7 aprile 2017, n. 45;

CONSIDERATO pertanto di procedere alla notifica del presente provvedimento agli intestatari degli immobili prima possibile, ma di non poterne sospendere l'esecuzione per l'esigenza di tutelare in via prioritaria le vite umane in pericolo;

VISTA l'Ordinanza n° 388 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: *“primi interventi urgenti di protezione civile*

conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016";

VISTA l'Ordinanza n° 391 del 26.08.2016 del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Presidenza del Consiglio dei Ministri, ad oggetto: ulteriori interventi urgenti di protezione civile conseguenti all'eccezionale evento sismico che ha colpito il territorio delle Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016;

VISTA l'Ordinanza n° 393 del 13.09.2016 recante *"ulteriori interventi urgenti di protezione civile per l'eccezionale evento sismico che ha colpito le Regioni Lazio, Marche, Umbria e Abruzzo il 24 agosto 2016"*, ed in particolare:

- L'art. 5, in rubrica *"Interventi di messa in sicurezza dei beni culturali mobili e immobili"*
- L'art. 6, in rubrica *"Contromisure tecniche urgenti sui manufatti edilizi per la salvaguardia della pubblica incolumità e il ripristino dei servizi essenziali"*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0047429 del 15.09.2016 recante *"attivazione dei Gruppi Tecnici di Sostegno (GTS) presso i Centri di Coordinamento Regionale provvisori"*;

VISTA la nota della DICOMAC prot. UC/TERAG16/0048130 del 19.09.2016 recante *"diramazione delle procedure per il funzionamento dei gruppi tecnici di sostegno (GTS) nella messa in sicurezza temporanea post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali"*;

VISTA la nota del Soggetto Attuatore prot. E. n. 49617 del 24.09.2016 ad oggetto: *"Sisma Centro Italia 24 agosto 2016. Procedura per il funzionamento dei Gruppi Tecnici di Sostegno nella messa in sicurezza post-sismica di manufatti edilizi ai fini della salvaguardia della pubblica incolumità, della riduzione del rischio e del ripristino dei servizi essenziali. Precisazioni e chiarimenti"*;

CONSIDERATO l'aggravarsi della minaccia di crollo;

VISTA la scheda di valutazione n. 01 del GTS riunitosi in data 22/03/2017, allegata al presente provvedimento, che ne costituisce parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per i manufatti in oggetto: *"Trattasi di edifici uniti in aggregato costituiti da strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta con tetti parte in legno ed parte in latero-cemento.*

L'aggregato presenta un esteso quadro fessurativo che interessa l'intero perimetro, con lesioni tipiche del ribaltamento di facciata, nonché lesioni orizzontali che hanno provocato il disassamento della muratura.

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale degli stessi con relativa rimozione delle macerie.

NOTA: Per tutti gli interventi proposti da questo GTS, si propone il recupero degli elementi lapidei di pregio presenti nelle strutture oggetto di demolizione";

DATO ATTO che l'intervento di demolizione totale oggetto del presente provvedimento è teso alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

VISTO l'ex-art. 28 del D.L. 17.10.2016 n. 189 e relativa conversione in legge, il quale al comma 6 recita: *Limitatamente ai materiali di cui al comma 4 insistenti nelle aree urbane su suolo privato, l'attività di raccolta e di trasporto viene effettuata con il consenso del soggetto avente titolo alla concessione dei finanziamenti agevolati per la ricostruzione privata come disciplinato dall'articolo 6. A tal fine, il Comune provvede a notificare, secondo le modalità previste dalle vigenti disposizioni di legge in materia di notifica dei provvedimenti amministrativi ovvero secondo quelle stabilite dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e successive modificazioni, apposita comunicazione, contenente l'indicazione del giorno e della data nella quale si provvederà alla rimozione dei materiali. Decorsi quindici giorni dalla data di notificazione dell'avviso previsto dal sesto periodo, il Comune autorizza, salvo che l'interessato abbia espresso motivato diniego, la raccolta ed il trasporto dei materiali)).....*

VISTO l'articolo 50, comma 5 e l'articolo 54, comma 2 del D. Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 sui provvedimenti contingibili ed urgenti;

VISTO l'articolo 16 del D.P.R. 6.2.1981 n. 66;

ATTESO che l'urgenza è tale da non consentire l'indugio richiesto per avvisare il Prefetto, al quale tuttavia sarà data tempestiva comunicazione del presente provvedimento;

RICHIAMATO il D.P.R.L. n. T00179 del 8 settembre 2016 con cui è stato nominato l'Ing. Wanda D'Ercole soggetto delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, destinati per quanto di competenza alla Regione Lazio;

CONSIDERATO CHE la Regione Lazio ha disposto di farsi carico della gestione della demolizione e rimozione macerie di alcuni fabbricati pericolanti siti in Amatrice e frazioni;

VISTA la nota del 23.03.2017 del Coordinatore del COI, con la quale si comunica che gli interventi di demolizione e sgombero delle macerie pubbliche e private di cui alle proposte del GTS recenti o ancora non emesse ante 01.03.2017 saranno eseguiti a cura della Regione Lazio;

ORDINA

la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e qui s'intende integralmente riportata;

la demolizione totale e rimozione macerie dei fabbricati, siti nella Frazione Preta, identificati al NCEU al Foglio 103 part.lle 183, 185, meglio indicati nell'estratto di mappa allegato, intestati catastalmente ai sig.ri: Valle Flora (p.183); Ciaralli Luigi (p.185 sub1); Ciaralli Silvano (p.185 sub1); Leonetti Andrea (p.185 sub3); Leonetti Francesco (p.185 sub3); Gariano Giuseppe (p.185 sub4); Nicoletti Concetta (p. 185 sub4); Zuccarini Luciano (p.185 sub4); Zuccarini Rosina (p.185 sub4); Cherubini Dionisia, ved Leonetti (usufrutto p.185 sub5); D'Alessandro Costantina, mar Leonetti (p.185 sub5); Campilii Massimiliano (p.185 sub6); Giacalone Carmelo (p.185 sub6); al fine di assicurare la tutela della pubblica incolumità. Il provvedimento è in accordo con quanto convenuto con la scheda di valutazione del GTS n° 01 del 22.03.2017, allegata al presente provvedimento e che ne costituisce parte integrante e sostanziale, dalla quale si rileva, per i fabbricati in parola: *"Trattasi di edifici uniti in aggregato costituiti da strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta con tetti parte in legno ed parte in latero-cemento.*

L'aggregato presenta un esteso quadro fessurativo che interessa l'intero perimetro, con lesioni tipiche del ribaltamento di facciata, nonché lesioni orizzontali che hanno provocato il disassamento della muratura.

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale degli stessi con relativa rimozione delle macerie.

NOTA: Per tutti gli interventi proposti da questo GTS, si propone il recupero degli elementi lapidei di pregio presenti nelle strutture oggetto di demolizione";

che il detto intervento venga eseguito da parte della Regione Lazio, quale Soggetto Attuatore delegato per la gestione e l'utilizzo dei fondi in contabilità speciale previsti dall'Ordinanza del Capo della Protezione Civile n. 388 del 26 agosto 2016, nel rispetto di quanto descritto dal Decreto Legislativo 09.04.2008, n° 81, e più segnatamente con l'adozione di un apposito *"Programma di demolizioni"*, secondo il quale la successione dei lavori deve risultare da apposito programma contenuto nel POS, con particolare riferimento agli articoli 150, 151, 152, 153, 154 e 155 nel medesimo decreto;

DISPONE

che il recupero dei beni ed effetti personali avverrà durante le operazioni di recupero delle macerie;

che la partecipazione della popolazione alle attività sarà prevista consentendo lo stazionamento della popolazione avente diritto in aree ragionevolmente sicure da cui sarà possibile la visione dello svolgimento dell'intervento di recupero e rimozione delle macerie;

che nelle operazioni di "de-compattazione" e "pettinatura" delle macerie i beni e gli effetti personali (di qualsiasi tipo) che dovessero essere visibili verranno recuperati dal personale operatore il quale avrà cura di annotare il luogo di rinvenimento (p.es. annotando il numero civico, l'edificio in corrispondenza del quale è avvenuto il rinvenimento e comunque qualsiasi informazione che consentirà al Comune o ai Carabinieri di associare il bene ritrovato al proprietario);

che nel caso di beni ed effetti personali non di valore gli stessi devono essere consegnati al Comune;
che nel caso di beni ed effetti personali di valore il loro recupero deve avvenire alla presenza di personale dei Carabinieri , i quali prenderanno in custodia gli stessi, e redigeranno gli atti necessari;
che il detto intervento venga eseguito da parte della Regione Lazio senza oneri a carico dei proprietari;

che copia della presente ordinanza sia notificata e trasmessa:

- alla Regione Lazio, Soggetto Attuatore;
- al COI;
- alla Struttura di Missione “Sisma Centro Italia”;
- ai Vigili del Fuoco presenti al COC;
- al Comando di P.M. del Comune di Amatrice;
- alla Prefettura di Rieti;
- ai Carabinieri;
- alla Provincia di Rieti

ciascuno per le proprie competenze.

Si avverte che, in caso di inottemperanza, verranno adottati tutti i provvedimenti previsti dalla legge, senza pregiudizio per l'azione penale.

La violazione della presente ordinanza costituisce reato ai sensi dell'art. 650 del C.P.

Contro la presente è ammissibile:

- ricorso al T.A.R. della Regione Lazio entro 60 gg.;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg tutti decorrenti dalla data di notificazione o della piena conoscenza del presente provvedimento.

DISPONE

la notifica della presente ordinanza per pubblici proclami ai sensi dell'art.1, comma 2-septies, di cui all'allegato alla Legge 7 aprile 2017, n. 45 e integralmente sopra riportato.

Amatrice, lì 17/07/2017



Allegato C

SCHEDA VALUTAZIONE GTS MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMA DI MANUFATTI EDILIZI

CCR n. *Incarico n.* del *Scheda n° 01* del *22/03/2017*

☐ Richiesta del Cittadino	☐ Sopralluogo di agibilità di squadre della Funzione 1	☐ Sopralluogo di un tecnico dell'Amministrazione (specificare quale Amm.):
☐ Verbale di Intervento dei Vigili del Fuoco	☒ Altro (specificare)	
Identificativo (es. Num. Richiesta)		Data emissione

IDENTIFICATIVO MANUFATTO

PROVINCIA RIETI	COMUNE AMATRICE
LOCALITÀ (Frazione, Centri abitato o Zona) PRETA	
INDIRIZZO Via Principale	Num. Snc
DATI CATASTALI Foglio 103 Mappa --- Particella varie	ID Aggregato (Prot. Civile)

IDENTIFICATIVO PROPRIETARIO

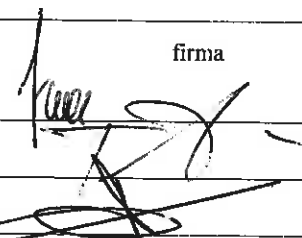
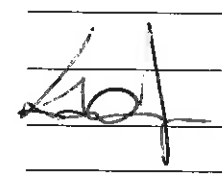
NOMINATIVO PROPRIETARIO/ENTE Privati vari
DESTINAZIONE D'USO VARIE

PARERE COMMISSIONE

SOPRALLUOGO COMPIUTO ☒ SI ☐ NO ☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile	ESPRIMIBILE CLASSIFICAZIONE PRESIDIO ATTRIBUITA DAL GTS ☐ P1 (interventi minori) ☐ P2 (interventi di media importanza) ☒ P3 (interventi rilevanti) Opera Provvisoria Eseguita dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO	NON ESPRIMIBILE – Motivazioni ☐ Edificio sottoposto a Sequestro Giudiziario ☐ Edificio con vincolo BB.AA. ☒ Occorre Gruppo Allargato

Note⁽²⁾: **VEDI FOTO**

MEMBRI COMMISSIONE

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	ZIRONI	GIUSEPPE	
Vigili del Fuoco	TARANTINI	GIUSEPPE	
Tecnico Comunale	SALVETTA	DANILO	
Unità di Crisi MIBACT			
Unità di Crisi MIBACT			
Tecnico SUBDEL.	VIOLA	ADA	
Tecnico			
Tecnico Strutturista E.I.	DI FELICE	ANDREA	
Tecnico			
Tecnico			
Tecnico			

(1) In tal caso andrà compilata anche la parte seconda della presente scheda

(2) Qualora l'intervento di messa in sicurezza fosse funzionale esclusivamente alla tutela del bene culturale, e non invece necessario anche per la tutela della pubblica incolumità e/o per le attività emergenziali e/o per la funzionalità del sistema viario, qualsiasi valutazione sarà di esclusiva competenza del MiBACT e, pertanto, nelle note deve essere riportato quanto segue: "L'INTERVENTO DEVE RIENTRARE NELLE VALUTAZIONI ESCLUSIVE DEL MIBACT, ESSENDO FINALIZZATO UNICAMENTE ALLA TUTELA DEL BENE"

SCHEDA VALUTAZIONE GTS "ampliato"
MESSA IN SICUREZZA TEMPORANEA POST-SISMICA DI MANUFATTI EDILIZI
 (Su carta intestata del Centro Coordinamento Regionale)

CCR n.

Incarico n.

del

Scheda n° **01**

del **22/03/2017**

PARTE SECONDA (Da compilare qualora la modalità di messa in sicurezza preveda la demolizione, totale o parziale, o lo smontaggio controllato, o a seguito di richiesta del GTS in composizione ristretta)

Il Gruppo Tecnico di Sostegno (GTS) ampliato opera con la funzione di sottoporre a verifica il patrimonio immobiliare del Comune in cui ricade lo stabile proponendo al Sindaco i relativi provvedimenti amministrativi di messa in sicurezza, mediante demolizione, o smontaggio controllato, con la finalità di valutare le condizioni di rischio di crolli determinate dallo stato di grave danneggiamento di alcuni fabbricati ed individuando le modalità di riduzione di tali condizioni attraverso la messa in sicurezza, mediante smontaggio controllato, parziale o totale demolizione dei fabbricati stessi. Le verifiche e le successive misure adottate consentono la tutela della pubblica incolumità, la tutela del patrimonio edilizio esposto al rischio indotto dal crollo dei fabbricati posti nelle vicinanze e la riapertura delle principali strade che risultano interdetta proprio a causa del pericolo di crolli, così da poter assicurare il regolare svolgimento di tutte le attività connesse alla gestione emergenziale e per ragioni di pubblica incolumità e/o utilità. L'autorizzazione paesaggistica ad operare è implicitamente rilasciata all'atto della sottoscrizione della presente scheda da parte del personale afferente agli enti competenti al rilascio.

La medesima sottoscrizione da parte del personale MiBACT vale come autorizzazione ai sensi dell'art. 21 del Codice del D.Lgs 42/2004 e come parere ai sensi dell'art. 146 del medesimo D.Lgs..

Per quanto attiene l'individuazione dell'edificio è possibile fare riferimento alla "Parte I" della presente scheda, mentre per la descrizione generale dell'edificio, le caratteristiche costruttive e il quadro fessurativo è possibile fare riferimento alla scheda AEDES (quando presente) nelle sue varie sezioni, avendo cura di meglio descrivere il quadro fessurativo, anche mediante elementi fotografici che possono essere allegati al presente documento.

DESCRIZIONE QUADRO FESSURATIVO E OSSERVAZIONI

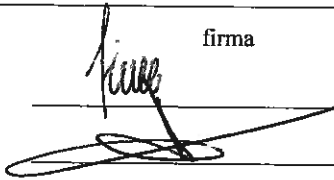
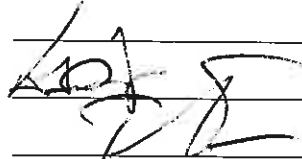
VEDI RELAZIONE ALLEGATA

PARERE DELLA COMMISSIONE

SOPRALLUOGO Iniziatore il 22/03/2017 ore 09:30 Finito il 22/03/2017 ore 12:30	ESPRIMIBILE CLASSIFICAZIONE INTERVENTO ATTRIBUITA DAL GTS: ☐ S (Smontaggio controllato) ☐ D1 (Demolizione Parziale) ☒ D2 (Demolizione Totale)	NON ESPRIMIBILE - Motivazioni: ☐ Divieto dell'Autorità Giudiziaria ad intervenire ⁽²⁾
☐ Eseguire delimitazione perimetrale dell'Immobile ☐ Parere SFAVOREVOLE alla demolizione	Intervento Eseguitabile dai VV.F. (parere Vigili del Fuoco) ☐ SI ☒ NO	☐ Inadeguatezza tecnica per la formulazione del giudizio ⁽³⁾
Allegati al presente documento Num. All. ☐ Scheda Aedes ☒ Report Fotografico ☐ Altro: Relazione Tecnica	Note:	

VEDI RELAZIONE ALLEGATA

MEMBRI COMMISSIONE AMPLIATA

	Cognome	Nome	firma
Vigili del Fuoco	ZIRONI	GIUSEPPE	
Tecnico Comunale	SALVETTA	DANILO	
Tecnico	VIOLA	ADA	
Tecnico MIBACT			
Tecnico			
Tecnico Strutturista E.I.	DI FELICE	ANDREA	
Tecnico Vigili del Fuoco	TARANTINI	GIUSEPPE	
Tecnico			
Tecnico			

⁽²⁾ Sulla scorta della "Parte Prima", preventivamente alla valutazione in corso, richiedere all'Autorità Giudiziaria la facoltà di esprimere il nulla osta in questione.

⁽³⁾ Solo nei casi in cui si ritiene necessario una scelta che implica decisioni di livello superiore, con ulteriori competenze.

01 –F. 103, p.lla 248

Trattasi di fabbricato d'angolo con due piani fuori terra, con strutture verticali in muratura di pietra arenaria, tetto in legno. L'edificio presenta gravi lesioni a carico delle murature con espulsione di materiale e crollo parziale del tetto. Atteso il grave quadro fessurativo rilevato nonché l'incombenza sulla viabilità principale e sull'edificio posto a fianco si propone l'intervento di demolizione totale dell'edificio con relativa rimozione delle macerie.



02 – F.103, p.lla 221

Trattasi di edificio abitativo prospiciente su tre fronti sulla viabilità pubblica distinto con il civico 10. Le strutture verticali risultano in muratura di pietra arenaria e malta, con tetto a padiglione in latero-cemento. L'edificio presenta gravi lesioni con cinematismi di ribaltamento della facciata. Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza dell'edificio sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale dell'edificio con relativa rimozione delle macerie.



See of
of

03 – F. 103, p.lla 220

Trattasi di edificio abitativo prospiciente viabilità pubblica. Le strutture verticali risultano in muratura di pietra arenaria e malta, con tetto a capanna in legno. L'edificio risulta collassato sul proprio sedime con parziale occupazione della pubblica via. Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza dell'edificio sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale dello stesso con relativa rimozione delle macerie..



04 –F. 103, p.la 219 (civico 10 e 105-G)

Trattasi di edificio abitativo prospiciente viabilità pubblica. Le strutture verticali risultano in muratura di pietra arenaria e malta, con tetto a padiglione in latero-cemento. L'edificio presenta un crollo parziale della porzione adiacente il fabbricato di cui alla p.la 220. Le restanti porzioni risultano gravemente lesionate ed in incipiente pericolo di crollo. Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza dell'edificio sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale dello stesso con relativa rimozione delle macerie..



see of

of

of

4/17

05 – F. 103, p.lle 200, 199, 198, 197 e 196

Trattasi di edifici uniti in aggregato costituiti da strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta. Gli edifici di cui alle p.lle 200, 199, 198, 197 si presentano diruti e le parti di muratura perimetrale rimaste in piedi, risultano gravemente lesionate ed in incipiente pericolo di crollo.

L'edificio di cui alla p.lla n° 196, consta di tre piani fuori terra, strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta con tetto in c.a.. Detto fabbricato risulta parzialmente crollato e le strutture portanti rimaste in piedi risultano gravemente lesionate ed in incipiente pericolo di crollo. Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza dell'edificio sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale dello stesso con relativa rimozione delle macerie..



Due

of

H

[Signature]

06 – F. 103, p.lle 218 (civico 108) e 217 (civico 217)

Trattasi di edifici uniti in aggregato incombente su due lati sulla viabilità pubblica, costituito da strutture portanti verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetto in c.a.. Detti edificio presentano un diffuso e grave quadro fessurativo con lesioni taglio che denotano cinematismi di ribaltamento della facciata in atto, nonché espulsione di materiale lapideo nelle cantonate. I fabbricati de quo risultano in incipiente pericolo di crollo e pertanto si propone la demolizione totale degli stessi la relativa rimozione delle macerie.



07 – F. 103 p.lle 213 (civico 11b)

Trattasi di edificio d'angolo prospiciente per due fronti sulla viabilità pubblica. Le strutture verticali risultano in muratura di pietra arenaria e malta, con tetto del tipo a capanna in latero-cemento. L'edificio presenta gravi lesioni a taglio tipici del cinematismo di ribaltamento della facciata. Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza dell'edificio sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale dello stesso con relativa rimozione delle macerie.



1/11/17

of

[Signature]

08 – F. 103 p.lla 246 (civico 112g)

Trattasi di edificio intercluso tra fabbricati con destinazione di tipo rurale costituito da tre piani fuori terra e prospiciente la viabilità pubblica. Le strutture verticali risultano in muratura di pietra arenaria e malta, con tetto del tipo a capanna in legno. L'edificio presenta gravi lesioni a taglio tipici del cinematismo di ribaltamento della facciata. Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza dell'edificio sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale dello stesso con relativa rimozione delle macerie.



09 – F. 103 p.la 243

Trattasi di edificio intercluso tra fabbricati con destinazione di tipo rurale costituito da due piani fuori terra e prospiciente la viabilità pubblica. Le strutture verticali risultano in muratura di pietra arenaria e malta, con tetto del tipo a capanna in latero-cemento. L'edificio presenta l'espulsione delle riquadrature in pietra delle aperture. Si propone l'intervento di tipo P2 consistente in opere provvisorie di sbadacchiature delle due aperture del primo piano.



Leila

6/17

7/17

[Signature]

7/17

10 – F. 103 p.lle 212, 206, 955, 210, 763

Trattasi di edifici uniti in aggregato costituiti da strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta con tetti in parte in legno ed in parte in latero-cemento.

L'edificio di cui alla p.lla 212, risulta crollata quasi per intero.

L'edificio di cui alla p.lla 206, consta di un unico piano fuori terra, incombe sulla viabilità pubblica e presente strutture verticali in muratura e malta con tetto in legno. Le strutture murarie presentano gravi lesioni tipiche del cinematismo di ribaltamento della facciata.

L'edificio di cui alla p.lla 955, risulta parzialmente crollato e le strutture ancora in piedi in incipiente pericolo di crollo.

L'edificio di cui alla p.lla 210, consta di tre piani fuori terra, risulta parzialmente crollato e le strutture ancora in piedi in incipiente pericolo di crollo.

L'edificio di cui alla p.lla 763, consta di tre piani fuori terra, risulta parzialmente crollato e le strutture ancora in piedi in incipiente pericolo di crollo.

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale degli stessi con relativa rimozione delle macerie.



luu

of

✓

[Signature]

11 – F. 103 p.la 271 e 272

Trattasi di edificio in muratura dislocato su tre piani fuori terra avente strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta con tetto in legno, presenta gravi lesioni, con crollo parziale della copertura e di parte delle murature.

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale degli stessi con relativa rimozione delle macerie.



12 – F. 103 p.la 184

Trattasi di edificio in muratura crollato quasi interamente, mentre le porzioni murarie ancora in piedi risultano in incipiente pericolo di crollo.

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale degli stessi con relativa rimozione delle macerie.



lumi

sf

sf

[Signature]

9/17

13 – F. 103 p.lla 185 (civico 98 e 95), p.lla 183 (civico 94)

Trattasi di edifici uniti in aggregato costituiti da strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta con tetti parte in legno ed parte in latero-cemento.

L'aggregato presenta un esteso quadro fessurativo che interessa l'intero perimetro, con lesioni tipiche del ribaltamento di facciata, nonché lesioni orizzontali che hanno provocato il disassamento della muratura.

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale degli stessi con relativa rimozione delle macerie.



luce
of
of

10/11

[Handwritten signature]



14 – F. 103 p.lla 180

Trattasi di fabbricato diruto con porzioni di muratura incombenti sulla viabilità pubblica in incipiente pericolo di crollo.

Atteso il grave pericolo per la pubblica incolumità, si propone l'intervento di demolizione totale dello stesso

15 – F. 103 p.lla 163 (civico 21) Casa nativa di Don Giovanni Minozzi

Trattasi di edificio in muratura dislocato su quattro piani fuori terra avente strutture verticali in muratura di pietra arenaria ed in muratura di mattoni, con tetto in latero-cemento, presenta lesioni a carico delle murature con espulsione di materiale lapideo nell'angolo sud-est.

Atteso il quadro fessurativo suddetto e l'incombenza dell'edificio sulla viabilità pubblica, si propone un intervento di messa in sicurezza mediante opere provvisorie di tipo P2, quali puntellamenti e tirantature.



luc
of
cf
[Signature]

11/17

16 – F. 103, p.la 156 (civico 87-A), p.la 157, p.la 158 (civico 87)

Trattasi di edifici uniti in aggregato costituiti da strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta con tetti parte in legno e parte in latero-cemento.

L'aggregato presenta un quadro fessurativo che interessa l'intero perimetro, con crolli parziali diffusi, estesi alle coperture.

L'edificio di cui alla p.la 157 risulta crollato

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale degli stessi con relativa rimozione delle macerie.



17 – F. 103, p.la 163 (civico 23-b Vicolo Corto)

Trattasi di porzione di edificio facente parte di un più ampio aggregato, costituito da tre piani fuori terra, con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta e tetto in latero-cemento.

L'edificio presenta gravi lesioni diagonali che denotano un cinematismo della facciata in atto, riguardante in particolare la parete nord, con espulsione di elementi lapidei di riquadro delle aperture.

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione di tale porzione di fabbricato, con relativa rimozione delle macerie.

[Handwritten signatures and initials]

12/17



full

of

of

13/17

18 – F. 103, p.lla 159 (civico 25), p.lla 304, 945

Trattasi di edifici uniti in aggregato, costituiti da strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta con tetti parte in legno e parte in latero-cemento.

L'aggregato presenta un quadro fessurativo che interessa l'intero perimetro, con crolli parziali diffusi, nonché spanciamiento delle murature .

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale degli stessi con relativa rimozione delle macerie.



luc

af

g

X

14/17

19 – F. 103, p.lla 153

Trattasi di fabbricato parzialmente diruto con porzioni di muratura tutt'ora incombenti sulla viabilità pubblica in incipiente pericolo di crollo.

Atteso il grave pericolo per la pubblica incolumità, si propone l'intervento di demolizione totale dello stesso

20 – F. 103, p.lla 147 (civico 86), p.lla 146

Trattasi di edifici uniti in aggregato, costituiti da strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta, con tetti in legno.

L'aggregato presenta un grave quadro fessurativo diffuso, con creazione di cunei d'angolo prossimi all'espulsione.

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione totale degli stessi con relativa rimozione delle macerie.



15/17

huc
of
✓
[Signature]

21 – F. 103, p.lla 144

Trattasi di edificio facente parte di un più ampio aggregato, costituito da tre piani fuori terra, con strutture verticali in muratura di pietra arenaria e malta, con tetto in legno.

L'edificio – in parte crollato – rappresenta un grave pericolo per la pubblica incolumità a causa dell'incipiente pericolo di crollo delle porzioni superstiti.

Atteso il grave quadro fessurativo e l'incombenza degli edifici sulla viabilità pubblica si propone l'intervento di demolizione di tale porzione di fabbricato, con relativa rimozione delle macerie.



NOTA:

Per tutti gli interventi proposti da questo GTS, si propone il recupero degli elementi lapidei di pregio presenti nelle strutture oggetto di demolizione.

Atteso che tutti i fabbricati oggetto del presente GTS sono totalmente inclusi nella "zona rossa", considerata anche l'entità globale degli interventi di demolizione, i componenti VV.F. reputano opportuno non commissionare gli interventi disposti dal presente GTS al Corpo Nazionale dei VV.F..

Handwritten signatures and initials:
- Top right: "hmm"
- Middle right: "of" and "S"
- Bottom right: A large, stylized signature or mark.

16/17

